

## I consigli di Filippo Pizzoni di Orticola

### Pulizie d'autunno in terrazzo. Ed è l'ora dello shopping di bulbi

**N**on solo nei parchi e nei boschi l'autunno sta portando tutte le sfumature del tramonto con foglie e bacche che virano dal rosso al ruggine: possiamo osservare lo spettacolo del foliage anche sul balcone, in terrazza, all'interno di un singolo vaso magari di ortensie, che sono diventate bordeaux e rosso corallo e, vicine alle graminacee che hanno perso i colori della primavera e dell'estate per virare verso i viola e rosa intensi, completano la gamma dei toni caldi che ci stanno accompagnando verso l'inverno.

Ma come trattare le piante e i fiori che vivono oltre le nostre finestre adesso che la natura sta modificando il proprio ciclo vegetativo? «È fondamentale l'esposizione: se abbiamo una terrazza o un balcone orientato a Sud non dobbiamo preoccuparci, mentre se è a Nord almeno le piante più delicate come il limone, tra poco andranno protette. Ma in questo periodo conta soprattutto la pulizia: bisogna mettere in ordine, potare gli arbusti, levare il secco e le erbacce, stando attenti a non strappare preziose graminacee magari arrivate spontaneamente — spiega Filippo Pizzoni, architetto paesaggista, storico del giardino, vicepresidente di Orticola di

Lombardia e consigliere di Italia Nostra —. In questa stagione è divertente piantare i bulbi che spunteranno in primavera, come i narcisi, i tulipani, l'aglio che fa quei fiori

bellissimi viola, rosa, azzurri. È ora di organizzare una gita

in un garden center per fare shopping di bulbi».

Bisogna cominciare adesso a pensare alla primavera. La

manutenzione del verde, per piccolo che sia, è un work in progress: il bravo giardiniere tende a pianificare il lavoro, tenendo conto dei cambiamenti di stagione e dunque di clima.

Infatti, come suggerisce Pizzoni: «Adesso è un buon periodo per i rinvasi: le piante stanno andando a in mentre in primavera, quando riprendono il loro ciclo vegetativo, si stresserebbero se le spostassimo da un vaso all'altro. Ora possiamo aggiungere terra, ma non è il momento di cominciare e basta bagnare poco perché le piante non sono molto attive. Siamo noi che dobbiamo darci da fare per

organizzare i nostri spazi verdi, anche perché se durante l'inverno li vediamo in disordine, pieni di foglie secche, spogli e mal tenuti, ci deprimiamo. Perciò dalla fine dell'autunno, se vediamo che balcone o terrazza sono troppo spogli, cominciamo a pensare a cosa piantare il prossimo anno per godere di fioriture da ottobre in avanti: non è difficile progettare uno spazio fiorito anche in inverno. Un calicanto, che ha bellissimi fiori gialli e profumati, o le camelie invernali, Sinensis e Sasanqua, possono trasformare il nostro orizzonte».

**Anna Tagliacarne**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cambio colore**

Una pianta di ortensie in autunno e l'architetto paesaggista Filippo Pizzoni

# Green Pass l'incognita controlli

I dubbi maggiori tra autonomi, saltuari e piccole imprese. Le linee guida attese entro la prossima settimana

A CURA DI FRANCESCO RIGATELLI

**S**i stringe il cerchio attorno ai lavoratori non ancora in possesso del Green Pass. Attualmente circa il 70% degli italiani è coperto con due dosi, percentuale che diventa il 77 se non si considerano gli under 12 per cui i vaccini non sono ancora autorizzati. Per contrastare la variante Delta in autunno però servirà una percentuale ignota di molto superiore al 90% e per questo è stato deciso l'obbligo del Green Pass sia nel pubblico che nel privato dal 15 ottobre. La difficoltà ora è capire come dovranno comportarsi in particolare le categorie di piccoli imprenditori

con pochi dipendenti, i lavoratori autonomi e quelli saltuari, in attesa delle linee guida che dovrebbero essere pronte entro la prossima settimana. Uno degli interrogativi principali riguarda chi deve controllare che le persone abbiano il Green Pass. L'onere è sempre attribuito al datore di lavoro o al direttore dell'ufficio e non spetta mai al cliente o al cittadino che usufruisce del servizio, anche se in alcuni casi è possibile per quest'ultimo domandare il certificato per garantire la propria sicurezza ed eventualmente scegliere un'altra persona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Dai giardinieri agli idraulici è il cliente a dover chiedere

Quando un artigiano, un giardiniere, un idraulico o un elettricista, entra in una casa privata non deve mostrare il Green Pass, ma il cliente lo può domandare ed eventualmente avvalersi di un altro professionista che sia munito di certificato. I Cappellini fanno i giardinieri da cinque generazioni a Carugo in Brianza. Iniziarono coltivando gelsi per la produzione di bachi da seta e furono tra i primi a curare i giardini delle grandi ville lombarde. «Noi i vaccini li abbiamo attesi con ansia e presi appena disponibili - racconta Lazzaro Cappellini ad Orticola, la mostra

mercato di fiori e piante che si è tenuta nel weekend a Milano -, perché abbiamo capito che erano l'unico modo di tornare tutti alla normalità e specificamente per noi di ripartire a lavorare nelle case delle persone». È vero che i giardinieri stanno all'aperto, ma prima o dopo entrano in contatto con i datori di lavoro: «È un mestiere di fiducia e i nostri colleghi, una dozzina in tutto, si sono regolarizzati ancora prima che arrivasse l'obbligo del Green Pass. Non c'è stato nessun problema a capirne l'importanza sociale ed economica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Per colf, badanti e baby sitter sarà la famiglia a vigilare

Chi chiama a casa un collaboratore domestico, una badante o un baby sitter non ha il dovere di controllare se questa persona abbia il Green Pass. Se si tratta di un lavoratore autonomo la verifica può essere fatta dalla famiglia che lo ospita a sua discrezione. Se invece è dipendente da una società o da una cooperativa il controllo spetta al datore di lavoro. Bruno Perin è il responsabile di Professione in famiglia, associazione che raccoglie 75 mila famiglie, 170 aziende di utilità alla persona e 40 procuratori d'aiuto: «I nostri lavoratori, che siano assunti dai famigliari o da imprese, sono parasubordinati. Il

controllo dipende dunque da chi assume. Le famiglie generalmente chiedono il Green Pass. Il mio consiglio è che siano anche i lavoratori a farlo, perché c'è la sicurezza dell'assistito, ma anche quella dell'operatore. I prestatori di assistenza, per metà extracomunitari, purtroppo sono stati trascurati nella prima fase, sia per i tamponi sia per la vaccinazione. Ora tutti si possono vaccinare, ma molti sono rimasti indietro. La confusione generale si ripercuote spesso sulla convinzione di persone semplici e che conoscono poco l'italiano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiani

17 settembre 2021

**CORRIERE DELLA SERA**

EDIZIONE MILANO



**Orticola** Beppe Sala con la compagna Chiara Bazoli



Quotidiani

17 settembre 2021

**AVVENIRE**

### **Orticola, al via l'edizione autunnale con nuove piante**

Per la prima volta dopo 24 anni, Orticola va in scena a settembre, dopo che è saltata l'edizione primaverile: l'edizione 2021, inaugurata ieri, si svolgerà fino a domenica. Per la prima volta si potranno trovare piante erbacee che a maggio sarebbero state ancora troppo piccole o altre che danno il meglio di sé proprio al termine della stagione estiva. In programma anche 40 laboratori ortovivaistici per adulti e bambini: info, orari e biglietti (acquistabili solo online) su [www.midaticket.it](http://www.midaticket.it) e [www.orticola.org](http://www.orticola.org).  
(A. D'A.)

Giardini Indro Montanelli

**Torna Orticola e si presenta  
in una veste (autunnale) inedita**

**È stata inaugurata** ieri la nuova edizione di Orticola, la celebre mostra botanica presente a Milano dal 1866, che prima della sospensione a causa Covid era saltata soltanto durante le due guerre mondiali.

La rassegna di botanica, allestita ai Giardini Indro Montanelli e visitabile fino a domenica, si presenta per la prima volta in una veste autunnale e inedita, ma dal forte valore simbolico.

Tra gli stand di questa edizione, tante new entry. Come Hedera, un innovativo concetto di giardino verticale con tempi di manutenzione ridotti al minimo e l'utilizzo di materiali ecosostenibili. Oppure gli olii essenziali di ErbeLuna, fatti con piante spontanee con utilizzi officinali. Tante anche le nuove piante presenti nel Viavio Central Park, come Nothofagus, l'albero più meridionale del mondo.

Quotidiani

17 settembre 2021

**IL GIORNO**  
EDIZIONE MILANO

[Giardini Indro Montanelli](#)

### **Torna Orticola e si presenta in una veste (autunnale) inedita**

**È stata inaugurata** ieri la nuova edizione di Orticola, la celebre mostra botanica presente a Milano dal 1866, che prima della sospensione a causa Covid era saltata soltanto durante le due guerre mondiali.

La rassegna di botanica, allestita ai Giardini Indro Montanelli e visitabile fino a domenica, si presenta per la prima volta in una veste autunnale e inedita, ma dal forte valore simbolico.

Tra gli stand di questa edizione, tante new entry. Come Hedera, un innovativo concetto di giardino verticale con tempi di manutenzione ridotti al minimo e l'utilizzo di materiali ecosostenibili. Oppure gli olii essenziali di ErbeLuna, fatti con piante spontanee con utilizzi officinali. Tante anche le nuove piante presenti nel Viavio Central Park, come Nothofagus, l'albero più meridionale del mondo.

Quotidiani

17 settembre 2021

**IL GIORNO**

EDIZIONE LODI E PAVIA

[Giardini Indro Montanelli](#)

### **Torna Orticola e si presenta in una veste (autunnale) inedita**

**È stata inaugurata** ieri la nuova edizione di Orticola, la celebre mostra botanica presente a Milano dal 1866, che prima della sospensione a causa Covid era saltata soltanto durante le due guerre mondiali.

La rassegna di botanica, allestita ai Giardini Indro Montanelli e visitabile fino a domenica, si presenta per la prima volta in una veste autunnale e inedita, ma dal forte valore simbolico.

Tra gli stand di questa edizione, tante new entry. Come Hedera, un innovativo concetto di giardino verticale con tempi di manutenzione ridotti al minimo e l'utilizzo di materiali ecosostenibili. Oppure gli olii essenziali di ErbeLuna, fatti con piante spontanee con utilizzi officinali. Tante anche le nuove piante presenti nel Viavio Central Park, come Nothofagus, l'albero più meridionale del mondo.



Quotidiani

17 settembre 2021

MI TOMORROW





Quotidiani

17 settembre 2021

MI TOMORROW

## SOTTO IL SEGNO DEL PAPAVERO

«Alla ricerca di un  
"pezzo di terra" tutto l'anno»

**GIANLUCA BRIVIO SFORZA:**

«SEMPRE VICINI AI NOSTRI VISITATORI»

**N**oi già all'inizio del millennio inneggiavamo all'orticoltura urbana, ora abbiamo il sogno nel cassetto di trovare una sede dove applicarci tutto l'anno. Così Gianluca Brivio Sforza, presidente di Orticola di Lombardia, racconta il passato, il presente e il futuro di Orticola: «La pandemia non è stata facile per nessuno».

**La chiusura dovuta al Covid ha interrotto il dialogo con i milanesi, come lo riprenderete?**

«Per due anni non abbiamo organizzato la mostra a maggio e siamo riusciti a superare il periodo grazie al nostro partner storico Ceresio. Siamo rimasti in contatto con i nostri appassionati via social, che hanno avuto un implemento considerevole e noi stessi abbiamo una linea più diretta con loro».

**In che modo?**

«Nel 2020, in pieno lockdown, abbiamo indetto un contest su Instagram e chiesto a tutti di partecipare con una foto di una pianta del loro terrazzo o balcone o per i fortunati del giardino, così potevamo unire gli appassionati in un momento creativo e naturale».

**Progetti per il futuro della vostra associazione?**

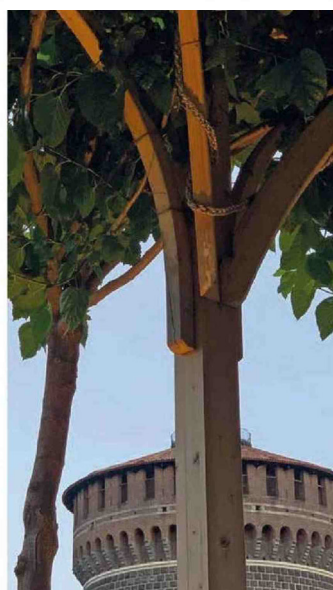
«Il sogno nel cassetto è trovare una sede che abbia la possibilità di un "pezzo di terra" dove poter applicare la nostra funzione tutto l'anno».

Sono anni che lavoriamo su questo fronte ma non è facile e a Milano tutto è prezioso o utilitaristico. Faccio un appello a chi ci volesse affiancare in questo progetto».

**Ritenete che da parte dei milanesi ci sia attenzione all'ambiente e alla sostenibilità?**

«La sensibilità delle persone e dei milanesi è cambiata molto in questi ultimi vent'anni. Noi già all'inizio del millennio inneggiavamo all'orticoltura urbana, un bellissimo progetto in cui portavamo gli orti in centro della città, e questo oggi sembra normale a tutti. Poi con Fondazione Catella MiColtivo, gli Orti nelle scuole con didattica specifica, per finire con gli Orti Urbani a City-Life che ci hanno accompagnato negli ultimi cinque anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## EDIZIONE SPECIALE DI **ORTICOLA**, FINO A DOMENICA, FRA COLORI, PROFUMI E CONFRONTI

**T**orna sotto il segno del papavero questa edizione di *Orticola*, ai Giardini Pubblici Indro Montanelli di Milano fino a domenica prossima, 19 settembre. Per la prima volta dopo 24 anni, la mostra mercato organizzata dall'associazione *Orticola* di Lombardia non sarà a maggio. Questa edizione settembrina darà la possibilità ai milanesi di scoprire erbe e piante nuove, che fioriscono proprio in questa stagione. Si possono trovare piante erbacee diverse, che a maggio sarebbero state ancora troppo piccole o altre piante che danno il meglio di sé proprio in questa stagione. Fioriture sempre colorate, e talvolta tanto durature da protrarsi fino alle prime gelate.

**Fil rouge.** Il filo conduttore sono vivaisti e le loro produzioni, e parole chiave saranno confronto, dialogo, scambio, sia di pareri che di opinioni. A seguito dell'interruzione forzata dovuta al covid, *Orticola* riprende con l'intento di consolidare la sua mission e i suoi obiettivi, riaprendo il dialogo tra il vivaismo specializzato e il pubblico degli appassionati di piante e giardini. Tanti i progetti che *Orticola* dedica a Milano. I proventi della manifestazione sono destinati infatti alla valorizzazione del verde cittadino.

**L'accesso.** Gli ingressi, tramite Green pass, sono contingentati e scaglionati. Come ogni anno è presente il deposito piante, per lasciare i propri acquisti in attesa del ritiro per poter proseguire la visita, la consegna a domicilio a pagamento di fiori e piante grandi e in-

gombranti attivo da venerdì a domenica, il servizio carriole fai da te dove consegnando un documento si può avere in uso gratuito una carriola per il trasporto degli acquisti e gli "Orticola Boys & Girls" riconoscibili dalla t-shirt e dal grembiulone firmato *Orticola* sono a disposizione con i loro carrelli per portare le piante fino ai cancelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quotidiani

17 settembre 2021

## MI TOMORROW

**«La fotografia deve avere un senso»**

A tu per tu con **Benedusi**

A PAGINA 13

di **Christian Pradelli**

# «Provate a fare una foto brutta»

AD ORTICOLA TORNA PROTAGONISTA L'ARTE DI **SETTIMIO BENEDEUSI**: «LA QUALITÀ DI UNA FOTOGRAFIA NON È QUELLA DI ESSERE BELLA: DEVE ESSERE FUNZIONALE, AVERE UN SENSO»

**M**i chiede subito di dargli del tu Settimio Benedusi, che del rapporto umano e popolare ha fatto un mantra attraverso la fotografia d'autore. In questi giorni è protagonista ad Orticola ai Giardini "Indro Montanelli", dove cura proprio oggi alle 16.00 il laboratorio *Come realizzare brutte fotografie e dove fa tappa con il suo progetto Ricordi? Ritratti fotografici stampati*, un profondo omaggio alla fotografia nella sua accezione primordiale. E così che Benedusi, una carriera

trentennale alle spalle e un bisogno - enorme - di uscire da un circuito patinato e in parte svuotato, ha deciso di avvicinarsi di più a chi fotografa. Con zero filtri e tanta verità.

**Quindi tieni un corso per fare foto brutte?**

«È una battuta, ma è anche la verità. Ogni tanto ai ragazzi a cui insegno faccio questo piccolo esperimento».

**Cioè?**

«Chiedo di aprire il telefono, usare la macchina fotografica e fare una cosa molto difficile: chiedo di usare la fotocamera del telefonino e fare una foto tecnicamente sbagliata».

**Come dev'essere?**

«Mossa e brutta. Non ci riescono: è impossibile».

**Come mai?**

«Le foto dei telefoni sono tutte belle. Non ci sono più le foto brutte di una volta. Un ragazzo di vent'anni non sa cosa sia una foto sfocata».

**Ed è un problema?**

«Sì. Perché la qualità di una fotografia non è quella di essere bella. Deve essere funzionale, avere un senso. La perfezione non vuol dire avere un senso, voglio insegnare quello».

**La fotografia, come hai dichiarato, è un mezzo per indagare il mondo.**

«Esatto. Meglio una foto fatta al proprio motorino dopo un incidente piuttosto che una foto del tramonto che non serve a niente. Quella del motorino serve all'assicurazione».

**E il tramonto?**

«Inquina gli occhi. La maniera peggiore di guardare una cosa è fotografarla».

**Come i turisti...**

«Un giorno lo dirò anche ai turisti che vanno a Venezia, la città più bella del mondo. Dal 3D si passa al 2D: hanno perso il loro tempo».

**Come mai siamo arrivati a questo?**

«Qui dobbiamo partire da lontano, siamo ovviamente nel trionfo della necessità di esibire. Non fotografiamo per documentare, ma per condividere. Non vogliamo raccontare ma dire dove siamo, per far vedere la nostra fortuna».

**I fotografi che ti hanno ispirato?**

«La notizia, intanto è che anche di questi tempi ho dei maestri: siamo nell'era dell'incompetenza, tutti fanno tutto senza sapere niente. È difficile avere punti fissi. Ugo Mulas è uno dei miei maestri, ho grande ammirazione anche per JR e Weston».

**Colpisce la tua necessità di tornare all'origine della professione: è così che nasce Ricordi?**

«Per trent'anni ho fatto il fotografo per il giornalismo e l'utilizzo editoriale delle mie foto. Ma contemporaneamente sono successe delle cose: il mondo dell'editoria è scomparso, c'è stato un crollo generale. La crisi commerciale ha portato anche alla crisi ideologica della carta».

**Ovvero?**

«Oggi i giornali sono solo autoreferenziali. I più giovani non sono mai entrati in un'edicola, non sanno proprio cosa sia. Alcune riviste sono fatte per quelli che le fanno. E portano alla morte del comparto... Mi sono stufato anch'io di tutta questa messa in scena teatrale. Dopo un po' ti stanca».

**Cosa ti ha stancato?**

«Le ragazze che vengono truccate per ore e poi dicono che con quella crema diventano in un certo modo. Che non è vero. Per questo motivo ho sentito il bisogno di tornare alle origini della mia fotografia».

**Un viaggio a ritroso che ti ha portato fino a dove?**

«Alla fotografia appena inventata, almeno 200 anni fa: l'umanità ha capito che la foto poteva essere - ed è stata - una grandissima alternativa alla pittura per regalare il privilegio agli osservatori attraverso un'immagine. Ora non abbiamo più quadri, ma abbiamo a casa dei ritratti dei nonni. Questo privilegio regalato dalla fotografia è stato usato per anni, ora è di nuovo scomparso».

**Come mai?**

«Perché non esistono più fotografi artigiani. E io vorrei far tornare di moda la possibilità di questo privilegio: uno va da un fotografo e si fa fare un ritratto».

**E i tuoi ritratti sono solo stampati, senza copia digitale.**

«Esatto. La gente lo chiede, ma il getto è la stampa. Uno si porta a casa qualcosa, è fondamentale ed importantissimo. Quella foto di bambini o anziani avrà un valore un domani, tutte le altre foto digitali saranno scomparse».

**Riscontri?**

«Pazzeschi, c'è sempre qualcuno che piange e si commuove. Un giorno una signora è venuta a farsi fare un ritratto su suggerimento della propria psicoanalista. Non è da sottovalutare questo scopo terapeutico».

**E in questi giorni sei protagonista ad Orticola.**

«Quando ho cominciato e ho avuto l'idea per questo progetto, ho pensato che avrei voluto lavorarci in un contesto che fosse l'opposto di quelli che avevo frequentato. Volevo essere nel luogo più inclusivo e democratico che conosca: il mercato».

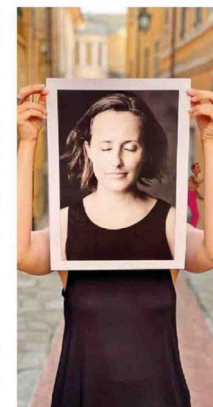
**Com'è stato?**

«Il primo anno sono andato a Modena. Ho messo il mio tendone da circo e facevo ritratti. Cosa che penso non sia mai successa. Io a Milano ho uno studio grandissimo, ma non ho mai fatto ritratti lì perché dà troppo l'idea di fotografo. Volevo e voglio stare tra la gente».

**Cosa vuoi trasmettere?**

«La gente deve vedere un posto accessibile come il mercato, con un'anima diversa e un approccio umano diametralmente opposto a quello dello studio. Ho l'ambizione di portare tranquillità a tutti. Sono sempre io che faccio questo mestiere, nella stessa maniera. Ma con Ricordi lo faccio con il linguaggio delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTATA IERI A MILANO LA LINEA DELL'AZIENDA GUIDATA DA LUCIO CARLI

## Le essenze del Mediterraneo nei profumi "Made in Imperia"

**DANIELA BORGHI**

«Si realizza un sogno dopo tre anni di intenso lavoro». Ieri, a Milano Orticola, l'imperiese Mediterranea Cosmetics ha lanciato la sua linea di profumi con ispirazione essenze mediterranee. Il titolare della storia azienda, Lucio Carli, è entusiasta: «È da quando sono bambino che arrivando all'alba in Corsica in barca a vela, sentendo il profumo di "terra", cioè della macchia mediterranea, sognavo di realizzare una linea di profumi come questa».

Sono state realizzate sei profumazioni per la persona femminili e maschili, quattro profumazioni d'ambiente e quattro candele.

Ecco la presentazione del progetto: «A febbraio 2019, a Sanremo, ho incontrato Giovanna Zucconi,

splendida designer olfattiva e con lei abbiamo dato forma al mio sogno. Nicola Bianchi, famoso profumiere tutto italiano con una bellissima azienda alle spalle, con Giovanna e il sottoscritto al fianco, ha fatto il miracolo nel creare i profumi. Poi il team Mediterranea, con Rossana Simona e Vittoria, ha creato la realtà e lo Studio Ottodesign lo ha impaginato alla

perfezione. Il resto del team Mediterranea ha preparato questo splendido lancio. Sono troppo felice

del risultato raggiunto».

L'imprenditore è pronto per il lancio: «Vogliamo far

scoprire questo fantastico progetto tutto "Made in Italy". Tempo fa un famoso naso mi raccontava che un profumo è come una mongolfiera: per farla volare bisogna che sia perfettamente gon-

fia e al suo pari un profumo per essere perfetto non deve avere spigoli tra testa corpo e coda e così potrà farci volare. Oggi i profumi di Mediterranea sono come quella splendida mongolfiera pronti a far spiccare il vo-

lo. Per avvolgere il corpo da mondo fantastico di essenze Mediterranee, ricordando le tante albe vissute navigando verso le tante isole del nostro mare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'imprenditore:**  
 "Si realizza un sogno dopo tre anni di intenso lavoro"



L'imprenditore Lucio Carli alla presentazione del profumo

Quotidiani

16 settembre 2021

**IL GIORNO**  
EDIZIONE MILANO

**DA OGGI A DOMENICA AI «GIARDINI MONTANELLI»**

## Orticola, la festa dei fiori in edizione settembrina

■ La primavera «slitta» a settembre per questa edizione straordinaria di Orticola, la grande fiera dei vivaisti che torna a Milano da oggi fino a domenica ai Giardini Montanelli. La più famosa fiera di fiori della città, che dal 1996 accoglie migliaia di appassionati non poteva salta-

re un altro anno, dicono gli organizzatori della manifestazione uguale nella formula ma diversa per tipologia di piante e colori. Altre novità: l'ingresso sarà consentito solo con il Green Pass, e i biglietti sarà possibile acquistarli soltanto online.





Quotidiani

16 settembre 2021

**LIBERO**

EDIZIONE MILANO

AI GIARDINI MONTANELLI

## Torna Orticola, la kermesse dei fiori

MASSIMO DE ANGELIS → a pagina 39

### Ai Giardini Montanelli

## Orticola, la kermesse dei fiori più amata dai milanesi

**MASSIMO DE ANGELIS**

■ Ma fiori e frutti possono sbocciare a settembre? A rispondere è "Orticola", la manifestazione floreale per eccellenza di Milano, che quest'anno arriva a fine estate, dal 16 al 19 settembre, e non in primavera. Si apre infatti oggi all'interno dei Giardini Pubblici Indro Montanelli in via Palestro la kermesse tanto amata dalla signora meneghina che per l'occasione possono indossare cappelli e abiti in puro stile anglosassone, come se andassero per un giorno ad Ascot. All'appuntamento glamour è possibile accedere solo acquistando il biglietto d'ingresso online, i cui proventi verranno devoluti al verde cittadino in seguito alla convenzione con Palazzo Marino.

Non potendo inaugurare nelle prime settimane di maggio, a causa delle restrizioni per la pandemia, l'evento è slittato di qualche mese accumulando però tutta l'energia per coinvolgere il capoluogo.

I vivaisti e le loro produzioni tornano a essere il cuore della colorata rassegna, dove le piante saranno protagoniste con un'esposizione interessante e con i visitatori che possono vedere, scoprire e immergersi tra fiori e primizie tipiche di questo periodo. Per la prima volta sono in bella vi-

sta esemplari che in primavera sarebbero stati ancora troppo piccoli e si potranno ammirare inedite fioriture, semplici o vistose, talvolta così durature da protrarsi fino alle gelate invernali. Un'attenzione particolare per il papavero, simbolo di rinascita e noto perché durante i periodi freddi si sviluppa, approfondisce le sue radici, si "tempra" in attesa della bella stagione. È in programma anche un "fuori" Orticola attraverso momenti gratuiti da condividere e corsi per promuovere la passione del giardinaggio che ha fatto scoprire a molti durante il lockdown la passione per il pollice verde. I workshop si terranno nelle aree a disposizione dei Giardini Montanelli e presso gli stand dei vari espositori. Il calendario prevede circa 40 laboratori orto-vivaistici, sedute d'incontro con esperti, dimostrazioni decorative e pittoriche, oltre agli appuntamenti dedicati ai bambini. Non bisogna dimenticare che la manifestazione negli anni ha contribuito a migliorare il volto urbano, occupandosi di

realizzare punti-dimora per piante rare e delicate. Come non ricordare, a tale proposito, lo scenografico pergolato di gelsi nel Cortile delle Armi al Castello Sforzesco oppure l'oasi del Giardino di Palazzo Reale nel cuore di Milano.

Quotidiani

15 settembre 2021

**LA REPUBBLICA**  
 EDIZIONE MILANO

**Giardini Montanelli**



Ogni stagione  
 ha la sua Orticola  
 E biglietti online

di **Teresa Monestiroli**

● a pagina 9

LA MOSTRA MERCATO

# Crisantemi, viole, astri quest'anno Orticola ha i colori dell'autunno

di **Teresa Monestiroli**

L'invito è di mettere le mani nella terra anche in questo scampolo d'estate che vira all'autunno, «perché è vero che la primavera è un'esplosione di colori, ma le piante fioriscono dodici mesi l'anno. Non per dodici mesi di fila, ma ogni stagione ha le sue fioriture – racconta Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola, la mostra mercato che domani torna a Milano in un'edizione settembrina e

quindi straordinaria – Anche quando progetto i giardini presto molta attenzione all'autunno perché è una stagione malinconica che spesso porta con sé la tristezza della fine delle vacanze. E allora è importante che il giardino regali nuove fioriture, che magari sono meno conosciute, ma non per questo meno belle».

Ecco allora l'idea di organizzare una versione settembrina della più famosa fiera di fiori della città, che dal 1996 accoglie migliaia di appas-

sionati e curiosi ai Giardini Montanelli. «Saltare un altro anno era impensabile, sia per lo stretto rapporto che abbiamo con il nostro pubblico, fedele e appassionato, sia con la città che da sempre ci ospita – prosegue Pizzoni – Settembre era l'unica

finestra possibile, ma sarà un'eccezione: per il 2022 abbiamo già prenotato il tradizionale secondo fine settimana di maggio», quando si festeggerà il 25esimo compleanno, che dovrebbe cadere nel 2021 ma per ovvie ragioni è stata posticipata.

La fiera autunnale dunque sarà un'eccezione: uguale nella formula ma diversa nella sostanza perché le piante e i colori saranno tutt'altri, e perché la pandemia si porta con sé qualche inevitabile novità. La prima è che l'ingresso è consentito solo con il green pass. La seconda, forse la più delicata, è che i biglietti si acquistano solo online (11 euro, [www.orticola.org](http://www.orticola.org)) scegliendo giorno e fascia oraria (mattina o pomeriggio), in modo da scaglionare le entrate che al massimo possono essere di 5000 persone a turno. I biglietti si possono fare anche davanti ai cancelli, ma il timore degli organizzatori è diventi un disincentivo per il pubblico, anche vista l'incertezza del meteo. La terza è la durata: rispetto ai tre giorni tradizionali (venerdì – domenica dalle 9,30 alle 19), quest'anno il giardino aprirà anche il giovedì pomeriggio (dalle 15 alle 19) a tutti, mentre la festa d'inaugurazione a inviti con la sfilata dei cappelli a tema floreale è cancellata.

Anche se l'estate è stata bruttina perché la grandine ha rovinato molte piante, i vivaisti storici ci saranno quasi tutti e porteranno le piante di stagione come i crisantemi che fioriscono fino alle prime gelate e solo in Italia sono legati ai morti (in Giappone sono il simbolo della vita), le viole, le dalie e gli astri, ma anche alcune qualità di rose, azalee e rododendri dalla fioritura tardiva trovati in giardini storici italiani. Le piante ra-

re, quelle tropicali, le aromatiche e tante curiosità come la lespedeza con i bellissimi fiori a grappolo che durano fino alla fine di ottobre, gli aceri giapponesi, la Nothofagus, che è la pianta più meridionale del mondo, l'Oxydendrum arboreum, pianta unica perché è la sola specie del suo genere, un albero a foglia caduca che dà il meglio di sé in autunno quando le sue foglie si tingono di rosso-porpora e la Rhus chinensis, un grande arbusto con foglie giallo, arancio e rosso.

Confermato il calendario di incontri per adulti e bambini fra laboratorio orto-vivaistici e chiacchierate con esperti che daranno consigli utili su come piantare giardini e terrazzi. Il ricavato di quest'anno servirà per la riqualificazione dell'aiuola dei Cerbiatti di fronte al Museo di Storia naturale e al Giardino Perego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani  
 a domenica torna  
 dopo il Covid  
 ai Giardini Montanelli  
 la fiera di fiori e  
 piante,  
 stavolta con ingressi  
 contingentati



Le immagini  
 Sopra due foto  
 delle precedenti  
 edizioni  
 (primaverili) di  
 Orticola (foto di  
 Maurizio Tosto).  
 Qui accanto una  
 Plantula  
 saxifraga.  
 Domani ore 15-  
 19, ven-sab-  
 dom ore 9,30-19.  
 Ai Giardini  
 Montanelli, via  
 Palestro 14



Quotidiani

14 settembre 2021

**LIBERO**

EDIZIONE MILANO

### Piante e fiori al Montanelli

**EVENTO** Dal 16 al 19 settembre a Milano torna "Orticola", la manifestazione vivaistica di punta dell'autunno milanese dedicata alle piante e ai fiori, ai Giardini Indro Montanelli di Porta Venezia.

Il calendario prevede circa 40 tra laboratori orto-vivaistici, momenti d'incontro con gli esperti, dimostrazioni di decorazione floreale e pittorica e presentazioni di libri, oltre a quelli dedicati ai visitatori più piccoli. È possibile acquistare i biglietti sul sito dedicato alla manifestazione [ticket.midaticket.it/orticola/Events](https://ticket.midaticket.it/orticola/Events).

**Dal 16 al 19/9,  
Giardini Montanelli**



DA GIOVEDÌ, IN PORTA VENEZIA, TORNA ORTICOLA: I PROVENTI SARANNO DESTINATI A PROGETTI PER MILANO

## Il verde per il verde

**S**arà un'Orticola speciale quella di quest'anno. La 24esima edizione arriverà ai Giardini Pubblici Indro Montanelli di Milano da dopodomani, giovedì 16 settembre, fino a domenica 19 settembre. La manifestazione che tradizionalmente si svolgeva in primavera, nel mese di maggio, arriva a settembre: con l'autunno alle porte, e sotto il segno del papavero. In più, regalerà ai milanesi una mezza giornata ulteriore di eventi. La mostra mercato organizzata dall'associazione Orticola di Lombardia propone questa edizione speciale per sostenere il verde di Milano. Obiettivo: riaprire il dialogo tra il vivaismo specializzato e il pubblico degli appassionati di piante e giardini, dopo un anno di interruzione a causa dell'emergenza sanitaria.

**L'accordo.** È nato inoltre un sodalizio tra Orticola di Lombardia, con la Mostra-Mercato Orticola a Milano, e l'Associazione Giardino Corsini, organizzatore della Mostra "Artigianato e Palazzo" a Firenze. Le manifestazioni, che si svolgeranno nello stesso periodo, hanno definito un accordo per sensibilizzare vicendevolmente il pubblico sull'eccellenza della creatività italiana. Per questo, acquistando il biglietto di ingresso a una delle due mostre, si potrà avere accesso anche all'altra.

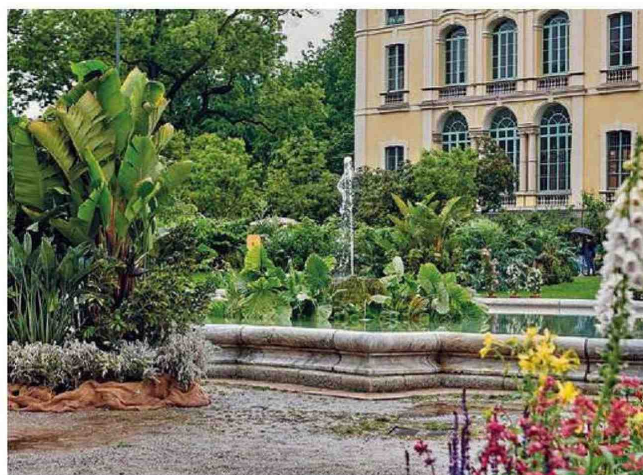
**Focus.** Al centro ci saranno ancora i vivaisti e le loro produzioni, partendo dal confronto, dal dialogo, dallo scambio di pareri e di opinioni. Le piante saranno protagoniste: per la prima

volta si possono trovare piante erbacee diverse, che a maggio sarebbero state ancora troppo piccole o altre piante che danno il meglio di sé proprio in questa stagione. Fioriture sempre colorate, e talvolta tanto durature da protrarsi fino alle prime gelate.

**I progetti.** Ma c'è di più: i progetti dietro questa manifestazione. A seguito della convenzione con il Comune di Milano, lo scopo Orticola è quello di destinare i proventi della manifestazione ai Giardini Pubblici Indro Montanelli e, in particolare, alla sistemazione e cura dell'aiuola dei Cerbiatti, di fronte al Museo Civico di Storia Naturale, e al Giardino Perego di via dei Giardini. Orticola di Lombardia ha dotato l'aiuola di un punto a cui potersi collegare per irrigare e ha messo a dimora una serie di piante. Tra queste il Phormium o Lino della Nuova Zelanda, una pianta a fogliame persistente, nastriforme e variegato; l'Ophiopogon japonicus, conosciuto come mughetto rosa o del Giappone, che produce foglie lunghe e bacche di colore blu intenso, adatte per le aiuole ombreggiate. Poi la Liriope spicata 'Silver Queen', una sempreverde molto rustica, che può resistere da meno 15°C, al pieno sole, all'ombra piena e alla siccità. C'è la Acaena microphylla, una perenne sempreverde poco conosciuta, appartenente alla famiglia delle Rosaceae e originaria della Nuova Zelanda. Sempre ai Giardini Montanelli, Orticola si è occupata del restauro delle nuove bacheche informative, in prossimità dei suoi ingressi, e dell'aggiornamento e della fornitura

delle nuove mappe. Al Giardino Perego, in via dei Giardini, proseguono le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria che hanno visto la messa a dimora di nuovi arbusti nella porzione in prossimità delle aree gioco, sempre in un'ottica filologica. Prosegue anche la crescita, la cura va avanti invece la manutenzione de "L'Altra Pergola. Omaggio a Leonardo", il pergolato di gelsi, proprio come quello rappresentato nell'affresco di Leonardo da Vinci, realizzato a grandezza naturale nel 2019 nel Cortile delle Armi del Castello Sforzesco da Orticola di Lombardia nel 2019. Continua anche la manutenzione del Giardino di Palazzo Reale dove è nata, su un vecchio parcheggio, un'oasi per una sosta nel cuore della città. Un altro progetto infine, le panchine in teak di Ceresio Investments, poste in giro per la città.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiani

14 settembre 2021

MI TOMORROW

### LE NEW ENTRY: PIANTE E FIORI MAI VISTI PRIMA

Nuove produzioni, nuovi vivaisti, e un'ulteriore spinta verso la sostenibilità ambientale e la biodiversità. Vivaisti ed espositori che parteciperanno a Orticola sono caratterizzati da una forte attenzione verso la tutela dell'ambiente naturale. Tra le new entry di questa edizione troviamo Hedera che propone un concetto di vertical garden, Cenacolo che realizza giocattoli in legno e altri materiali naturali, Uashmama, azienda con l'obiettivo di migliorare gli stili di vita attraverso prodotti ecologici e altamente funzionali. Tra i nuovi espositori poi ALAO (Associazione Lombarda Amatori Orchidee), l'azienda agricola ErbeLuna. E ancora abbiamo vivaisti come Il melo selvatico che garantisce l'allevamento sostenibile, l'Azienda Agricola Tibi Cristiano, specializzata in coltivazione di fiori "in piena aria"; Orto Strabilia che vuole riportare in auge le specie orticole dimenticate. Infine gli accessori di Marina Gray, L'Orangerie, Filifolia e Ludovico Grasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Orticola

- 📅 Dal 16 al 19 settembre
- 📍 Ingressi da via Palestro  
Piazza Cavour - Via Manin, 2  
Giovedì 16 settembre  
dalle **15.00** alle **19.00**
- 🌿 Da venerdì 17 a domenica 19  
settembre dalle **9.30** alle **19.00**
- 🎫 Biglietti online sul sito  
**orticola.org** e **midaticket.it**  
a **11 euro**
- 📄 Green Pass obbligatorio

**Fiori in mostra**

Orticola fuori stagione: per la prima volta si colora d'autunno

di **Marta Ghezzi**  
 a pagina 12

# Orticola si tinge d'autunno

**N**on la numereranno. Hanno sempre contato gli anni, e in teoria sarebbe la numero venticinque. Questa edizione, però, è qualcosa di irripetibile, segna un debutto — Orticola non si era mai affacciata ai giardini di Palestro a settembre —, ma sarà unica, non sono previsti bis autunnali in futuro. Da qui la scelta di presentarla come appuntamento «unico e straordinario». Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola, dichiara felice: «Non vedevamo l'ora di spezzare l'attesa, l'ultima volta è stata la primavera 2019. Orticola è amata, ma il legame con la città si nutre anche di continuità».

La tradizionale mostra di fiori e piante insolite va in scena ai Giardini Pubblici da giovedì 16 a domenica 19. Diversissima da quelle a cui Milano era abituata. Meno mondana, il Covid detta (ancora) le regole, festa di inaugurazione vietata e taglio di tutti gli eventi collaterali. E in versione ridotta: l'obbligo del distanziamento si traduce in una presenza più diluita dei florovivaisti. «Sarà ugualmente magnifica», anticipa Pizzoni. «Le piante tornano a essere le regine assolute, le vere protagoniste, come è

giusto che sia». Non mancheranno le storiche presenze, le superbe rose dei Barni di Pistoia e della piemontese Anna Peyron, gli arbusti rari di Consonni, le erbacee perenni di Peccato Vegetale e le ornamentali a foglia caduca e sempreverdi di Cappellini. Attenzione, però, tutti arrivano con specie mai viste prima a Orticola, piante che danno il meglio proprio a fine stagione quando le temperature si smorzano, e altre in fiore da ora alle prime gelate. Fra le nuove proposte, la

superba collezione di acidofile di Tibi — azalee ritrovate in antichi giardini delle ville del Lago Maggiore e il Rhododendron smimowi Weinese, spettacolare in autunno —; le spontanee ufficiali (coltivate in vasi biodegradabili) de Il Melo selvatico; le piante amiche delle farfalle, come la *Rhus chinensis* — ora è una nuvola rossa e gialla — della floricultora Liviana Ninfanti, e le sementi rare orticole e frutticole — lo spinacio di montagna rosso, le fave rosa, il pomodoro pesca — di Orto Strabilia, start up di Latina seguita da La Sapienza di Roma. «Abbiamo dimenticato che in partenza tutte le specie sono selvatiche. ogni pianta e fiore che

ammiriamo in mostra ha un antenato, più semplice e meno appariscente, che l'uomo ha continuato a selezionare», riflette Enrico Banfi, già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, membro della giuria botanica di Orticola. «È ora di tornare ad apprezzare la bellezza originaria della natura».

La paesaggista Gheo Clavarino, pure in giuria, consiglia di non avere fretta: «L'entusiasmo rinato verso la natura spinge all'acquisto d'impulso, senza un ragionamento preciso su posizione, luce, spazio, con risultati deludenti o catastrofici. Affidatevi ai vivaisti, coltivatori appassionati ed esperti».

**Marta Ghezzi**  
 © RINGOLAZIONE/REPERATA

La tradizionale mostra primaverile che espone ai Giardini Pubblici il meglio di fiori e piante insolite si tiene quest'anno dal 16 settembre con esemplari stagionali mai visti «Ma lo spostamento non si ripeterà»

**Da sapere**

● Orticola, la mostra mercato di fiori, piante e frutti rari e insoliti, promossa da Orticola di Lombardia, torna ai Giardini Pubblici Indro Montanelli (via Palestro 14) da giovedì 16 (ore 15-19) a dom 19 (ven., sab., dom., ore 9.30-19)

● Ingresso consentito con green pass; biglietti acquistabili solo online (€ 11; [orticola.org](http://orticola.org) e [midaticket.it](http://midaticket.it))

● Il ricavato viene devoluto, come da tradizione, alla cura del verde della città, per l'aiuola dei cerbiatti di fronte al Museo Civico di Storia Naturale e per i Giardini Perego di via dei Giardini

**Rarità**

Alcune delle specie in mostra e in vendita a Orticola. Da sinistra: una varietà di *Saxifraga orientalis*; la *Sphinctanthus Aurantiacus*; la *Lespedeza Thunbergii*; e la *Alchornea*



Tra le ortensie. Sopra, da sinistra, Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola, Enrico Banfi e la paesaggista Gheo Clavarino (foto Piaggese/Fotogramma-Ansa)



**Fiori in mostra**

Orticola fuori stagione: per la prima volta si colora d'autunno

di **Marta Ghezzi**  
 a pagina 12

# Orticola si tinge d'autunno

**N**on la numereranno. Hanno sempre contato gli anni, e in teoria sarebbe la numero venticinque. Questa edizione, però, è qualcosa di irripetibile, segna un debutto — Orticola non si era mai affacciata ai giardini di Palestro a settembre —, ma sarà unica, non sono previsti bis autunnali in futuro. Da qui la scelta di presentarla come appuntamento «unico e straordinario». Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola, dichiara felice: «Non vedevamo l'ora di spezzare l'attesa, l'ultima volta è stata la primavera 2019. Orticola è amata, ma il legame con la città si nutre anche di continuità».

La tradizionale mostra di fiori e piante insolite va in scena ai Giardini Pubblici da giovedì 16 a domenica 19. Diversissima da quelle a cui Milano era abituata. Meno mondana, il Covid detta (ancora) le regole, festa di inaugurazione vietata e taglio di tutti gli eventi collaterali. E in versione ridotta: l'obbligo del distanziamento si traduce in una presenza più diluita dei florovivaisti. «Sarà ugualmente magnifica», anticipa Pizzoni. «Le piante tornano a essere le regine assolute, le vere protagoniste, come è

giusto che sia». Non mancheranno le storiche presenze, le superbe rose dei Barni di Pistoia e della piemontese Anna Peyron, gli arbusti rari di Consonni, le erbacee perenni di Peccato Vegetate e le ornamentali a foglia caduta e sempreverdi di Cappellini. Attenzione, però, tutti arrivano con specie mai viste prima a Orticola, piante che danno il meglio proprio a fine stagione quando le temperature si smorzano, e altre in fiore da ora alle prime gelate. Fra le nuove proposte, la superba collezione di acidofile di Tibi — azalee ritrovate in antichi giardini delle ville del Lago Maggiore e il Rhododendron smirnowi Weinese, spettacolare in autunno —; le spontanee officinali (coltivate in vasi biodegradabili) de Il Melo selvatico; le piante amiche delle farfalle, come la *Rhus chinensis* — ora è una nuvola rossa e gialla — della floricoltura Liviana Nifantani, e le sementi rare orticole e frutticole — lo spinacio di montagna rosso, le fave rosa, il pomodoro pesci — di Orto Strabilia, start up di Latina seguita da La Sapienza di Roma. «Abbiamo dimenticato che in partenza tutte le specie sono selvatiche. ogni pianta e fiore che

ammiriamo in mostra ha un antenato, più semplice e meno appariscente, che l'uomo ha continuato a selezionare», riflette Enrico Banfi, già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, membro della giuria botanica di Orticola. «È ora di tornare ad apprezzare la bellezza originaria della natura».

La paesaggista Gheo Clavarino, pure in giuria, consiglia di non avere fretta. «L'entusiasmo rinato verso la natura spinge all'acquisto d'impulso, senza un ragionamento preciso su posizione, luce, spazio, con risultati deludenti o catastrofici. Affidatevi ai vivaisti, coltivatori appassionati ed esperti».

**Marta Ghezzi**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tra le ortensie**

Sopra, da sinistra, Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola, Enrico Banfi e la paesaggista Gheo Clavarino (foto Piaggese/Fotogramma-Ansa)

**Da sapere**

● Orticola, la mostra mercato di fiori, piante e frutti rari e insoliti, promossa da Orticola di Lombardia, torna ai Giardini Pubblici Indro Montanelli (via Palestro 14) da giovedì 16 (ore 15-19) a dom 19 (ven., sab., dom., ore 9.30-19)

● Ingresso consentito con green pass;

biglietti acquistabili solo online (€ 11; [orticola.org](http://orticola.org) e [midaticket.it](http://midaticket.it))

● Il ricavato viene devoluto, come da tradizione, alla cura del verde della città, per l'aiuola dei cerbiatti di fronte al Museo Civico di Storia Naturale e per i Giardini Perego di via dei Giardini



Quotidiani

12 settembre 2021

CORRIERE DELLA SERA

EDIZIONE BERGAMO

**Fiori in mostra**

Orticola fuori stagione: per la prima volta si colora d'autunno

di **Marta Ghezzi**  
 a pagina 12

# Orticola si tinge d'autunno

**N**on la numereranno. Hanno sempre contato gli anni, e in teoria sarebbe la numero venticinque. Questa edizione, però, è qualcosa di irripetibile, segna un debutto — Orticola non si era mai affacciata ai giardini di Palestro a settembre —, ma sarà unica, non sono previsti bis autunnali in futuro. Da qui la scelta di presentarla come appuntamento «unico e straordinario». Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola, dichiara felice: «Non vedevamo l'ora di spezzare l'attesa, l'ultima volta è stata la primavera 2019. Orticola è amata, ma il legame con la città si nutre anche di continuità».

La tradizionale mostra di fiori e piante insolite va in scena ai Giardini Pubblici da giovedì 16 a domenica 19. Diversissima da quelle a cui Milano era abituata. Meno mondana, il Covid detta (ancora) le regole, festa di inaugurazione vietata e taglio di tutti gli eventi collaterali. E in versione ridotta: l'obbligo del distanziamento si traduce in una presenza più diluita dei florovivaisti. «Sarà ugualmente magnifica», anticipa Pizzoni. «Le piante tornano a essere le regine assolute, le vere protagoniste, come è

giusto che sia». Non mancheranno le storiche presenze, le superbe rose dei Barni di Pistoia e della piemontese Anna Peyron, gli arbusti rari di Consonni, le erbacee perenni di Peccato Vegetate e le ornamentali a foglia caduta e sempreverdi di Cappellini. Attenzione, però, tutti arrivano con specie mai viste prima a Orticola, piante che danno il meglio proprio a fine stagione quando le temperature si smorzano, e altre in fiore da ora alle prime gelate. Fra le nuove proposte, la superba collezione di acidofile di Tibi — azalee ritrovate in antichi giardini delle ville del Lago Maggiore e il Rhododendron smirnowi Weinese, spettacolare in autunno —; le spontanee officinali (coltivate in vasi biodegradabili) de Il Melo selvatico; le piante amiche delle farfalle, come la *Rhus chinensis* — ora è una nuvola rossa e gialla — della floricoltura Liviana Nifantani, e le sementi rare orticole e frutticole — lo spinacio di montagna rosso, le fave rosa, il pomodoro pesci — di Orto Strabilia, start up di Latina seguita da La Sapienza di Roma. «Abbiamo dimenticato che in partenza tutte le specie sono selvatiche. ogni pianta e fiore che

ammiriamo in mostra ha un antenato, più semplice e meno appariscente, che l'uomo ha continuato a selezionare», riflette Enrico Banfi, già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, membro della giuria botanica di Orticola. «È ora di tornare ad apprezzare la bellezza originaria della natura».

La paesaggista Gheo Clavarino, pure in giuria, consiglia di non avere fretta. «L'entusiasmo rinato verso la natura spinge all'acquisto d'impulso, senza un ragionamento preciso su posizione, luce, spazio, con risultati deludenti o catastrofici. Affidatevi ai vivaisti, coltivatori appassionati ed esperti».

**Marta Ghezzi**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tra le ortensie**

Sopra, da sinistra, Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola, Enrico Banfi e la paesaggista Gheo Clavarino (foto Piaggese/Fotogramma-Ansa)

**Da sapere**

● Orticola, la mostra mercato di fiori, piante e frutti rari e insoliti, promossa da Orticola di Lombardia, torna ai Giardini Pubblici Indro Montanelli (via Palestro 14) da giovedì 16 (ore 15-19) a dom 19 (ven., sab., dom., ore 9.30-19)

● Ingresso consentito con green pass;

biglietti acquistabili solo online (€ 11; [orticola.org](http://orticola.org) e [midaticket.it](http://midaticket.it))

● Il ricavato viene devoluto, come da tradizione, alla cura del verde della città, per l'aiuola dei cerbiatti di fronte al Museo Civico di Storia Naturale e per i Giardini Perego di via dei Giardini





# BUONE 9

DA DOVE RIPARTE MILANO, FINO A DICEMBRE

## ART WEEK



Il Comune di Milano torna ad accompagnare *miart* con un palinsesto che per un'intera settimana proporrà mostre e performance, estendendosi all'intera città e coinvolgendo istituzioni e fondazioni, pubbliche e private, in un calendario di iniziative dedicate all'arte moderna e contemporanea. Tutte le più importanti sedi espositive saranno coinvolte in aperture straordinarie.



 Dal 13 al 19 settembre  
 [milanoartweek.it](https://milanoartweek.it)

1

## ORTICOLA



Per la prima volta dopo 24 anni, *Orticola* va in scena a settembre e offre ai suoi visitatori mezza giornata in più. Obiettivo: riprendere il dialogo tra il vivaismo specializzato e il pubblico degli appassionati, dopo un anno di interruzione a causa dell'emergenza sanitaria. I vivaisti e le loro produzioni torneranno a invadere i giardini di Porta Venezia.

 Dal 16 al 19 settembre  
 [orticola.org](https://orticola.org)

2

Quotidiani

5 settembre 2021

**LA REPUBBLICA**  
EDIZIONE DESIGN

**A Milano dal 16 settembre**

**Orticola trasforma i giardini  
in un vivaio a cielo aperto**

Torna Orticola, la mostra mercato dedicata a fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi. Per la prima volta si svolge a settembre, dal 16 al 19, sempre ai giardini Indro Montanelli di Milano che si trasformano in un vivaio a cielo aperto. Simbolo di questa edizione il papavero,

protagonista dell'illustrazione *Papaver somniferum* di Chiara Passigli per sottolineare come la magia dei fiori inizia già dall'autunno. Per approfondire la conoscenza del verde un ricco programma laboratori ed eventi per adulti e bambini.



LA CRISI DOPO IL COVID

# Il mese ripartenza con i grandi eventi

I giorni del design ma non solo: il sistema città punta all'exploit turismo Sangalli: "Si può rimettere in moto l'economia". Capasa: "Un traino"

di Valeria Cerabolini

C'è da perdersi la testa. O da invocare il dono dell'ubiquità. Un calendario settembrino così fitto riporta menti e cuori a periodi pre-pandemici. Non solo per il pubblico che (vaccinato e mascherato) riscopre il piacere della fisicità, ma anche per l'economia cittadina che spera di rivedere la luce.

Il primo a far ballare la città è Roberto Bolle con il suo On Dance al via il 2 settembre. Nemmeno il tempo di rinosarsi che dal 4 set-

tembre parte il Fuorisalone che anticipa di un giorno il Supersalone alla Fiera di Rho. Poi arriva il festival musicale MiTo (dall'8), la fiera dei fiori di Orticola (dal 16), Miart (dal 17) con tanto di Art Week diffusa. E, ancora, la moda con la Fashion Week dal 21 che torna dal vivo. Poi dal 28 "Youth4Climate: Driving Ambition" dove sono attesi 400 giovani.

«Solo a Brera sono 140 gli show-room che animano il Fuorisalone, e sono 420 gli eventi cittadini regi-

strati sul nostro portale – dice Paolo Casati, creative director di fuorisalone.it e anima del Brera District –. Certo molto meno rispetto all'anno top del 2019 con 1380 eventi, ma quello di quest'anno è un pubblico più consapevole, più motivato, più attento al prodotto».

Buone aspettative anche per Miart, la fiera del moderno e del contemporaneo, che attende ne-

gli spazi di Fiera Milano City 145 gallerie e molti collezionisti stranieri. «Sono felice di tornare a una fiera fisica. Sono in arrivo gallerie e collezionisti da tutta Europa, ma anche da Australia, Stati Uniti e Sud Africa – racconta Nicola Ricciardi, nuovo trentaseienne diret-

tore artistico di Miart – molti vip a cui stiamo prenotando alberghi in città. Certo, manca completamente l'Oriente». E il settore alberghiero conferma il trend: «C'è ottimismo. L'estate è andata bene con il 40 per cento dei posti occupati negli alberghi della città», dice Maurizio Naro dell'Associazione albergatori mentre annuncia la bella iniziativa dei 600 posti a 35 euro a notte per i giovani che partecipano a The Lost Graduation Show, appuntamento riservato alle scuole di design all'interno del Supersalone.

«I grandi eventi possono rimettere in moto l'economia – aggiunge Carlo Sangalli, presidente Confcommercio Milano – spero in un autunno con meno Dad e smart working. Commercio, turismo e trasporti sono settori che valgono il 61,2 del Pil lombardo e che in un anno e mezzo di pandemia hanno lasciato sul campo 60 miliardi di fatturato. Dobbiamo tornare alla fiducia». E Lino Stoppani di Epam che riunisce gli esercizi pubblici non se la sente di lamentarsi dei numeri dell'estate e la definisce: «Un primo passo verso la normali-

tà».

Oriente totalmente assente anche per la moda che torna dal vivo con 42 show e circa 800 show-room aperti: «Scommettiamo sul positivo – dice Carlo Capasa, presidente della Camera della Moda –. Stiamo cercando di dare un impulso perché tutti si vaccinino. Milano deve riaffermare il suo ruolo di città leader, di traino dell'economia. L'italian style sta ritrovando tutto il suo fascino».

## Ottimismo dalle prenotazioni anche con il blackout dall'Oriente

📍 **Fuorisalone**

L'allestimento in Statale di una delle installazioni per i giorni del design: la festa del design si apre sabato

📅 **L'agenda**  
**Settembre**  
 dalla musica al summit dei giovani



▲ **MiTo** Il festival dall'8 al 26 settembre



▲ **Orticola** La fiera evento dal 16 al 19



Ricordo una cena a casa sua, nel suo buffo seminterrato. Complice un buon vino toscano parlavamo di come cambiare il mondo».

**Sindaco, come sta oggi la Milano ferita dal Covid?**

«A settembre ospiteremo nel giro di poche settimane il Salone del Mobile, la Fashion Week, Miart, MITO Settembre Musica, Orticola, Youth4Climate. Porteranno tante persone, tante idee, tanta energia. Spero che il prossimo mese rappresenti simbolicamente il ritorno della Milano che conosciamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Lo Ius soli è una priorità. Una bimba che va a scuola chi minaccia? Bene*  
*Apprezzo Letta, ma resta lunga la strada per un partito diverso*

— ” —

— “ —

*Apprezzo le parole di Conte su ambiente, lavoro e piccola impresa. Su queste basi possiamo lavorare insieme nella prossima consiliatura*

*Il mio avversario ha superato il limite*  
*Chi non distingue tra fascisti e antifascisti*

*non è degno di questa città. Durigon? Se è in vacanza, ci resti*

A 50 giorni dal voto parla il sindaco del capoluogo lombardo  
Che alla Regione però non chiude ai grillini

# Hotel e taxi in allarme: turisti col lanternino e settembre non decolla

*Il presidente albergatori: «La ripresa non c'è  
 Preoccupa il Salone, prenotazioni al 15%»*

## Chiara Campo

■ Beppe Sala è «totalmente tranquillo» perchè «ci sono molti turisti a Milano, la ripresa dell'economia «c'è già» e soprattutto settembre «sarà un mese denso di eventi e di grande opportunità, sarà il momento della verità». Così ha parlato due giorni fa il sindaco su SkyTg24. Sulla carta settembre potrebbe essere il mese il rilancio visto il calendario degli appuntamenti che spazia dal design alla musica classica alle sfilate è fittissimo. Ad aprire le danze sarà il Festival Mi-To con concerti spalmati dall'8 al 26 settembre, poi toccherà a Salone del Mobile (con la regia dell'archistar Stefano Boeri) e Fuorisalone dal 4 al 10 settembre, MiArt dal 17 al 19, Milano Moda Donna dal 21 al 27. Da segnalare anche l'edizione straordinaria di Orticola dal 16 al 19 settembre e l'evento «Youth4Climate» che porterà 400 giovani d 197 Paesi a discutere di ambiente a Milano dal 28 al 30. Sulla carta. Ad oggi purtroppo gli hotel non colgono ancora segnali positivi. E ridimensionano anche la ripresa del turismo a luglio. «Nelle prime tre settimane di luglio abbiamo registrato qualcosa in più rispetto a giugno - spiega Maurizio Naro, presidente Apam (associazione albergatori di Confcommercio Milano) -, il tasso di occupazione delle camere è passato dal 35 al

40-42%. Ad agosto non ci aspettiamo numeri maggiori, può darsi che l'imposizione di quarantene al rientro imposte da altri Paesi europei porti l'Italia a beneficiarne, vedremo. Una vera ripartenza non c'è», tanto che

anche «grandi alberghi stellati del centro come il Park Hyatt o Grand hotel et de Milan sono rimasti ancora chiusi». Il settore si aspetta «qualcosa di più a settembre ma siamo molto preoccupati, non vediamo decollare le prenotazioni». L'evento clou è ovviamente il «Supersalone» del Mobile ma «anche in quella settimana siamo fermi al 15% contro una media del 5/10% nelle altre giornate. Ancora molto lontani dalle attese. E i chiari di luna sulla variante Delta fanno rimanere tutti alla finestra. Le prenotazioni arrivano all'ultimo, con 24/48 ore di anticipo». In questo momento «stanno lavorando discretamente i tre stelle o i superlusso che sono rimasti aperti, come Mandarin Oriental o Bulgari, soffrono i quattro stelle e gli hotel con clientela business». Trasferite congelate, le grandi aziende preferiscono proseguire con smart working e riunioni in videoconferenza.

Il presidente di Taxiblu 02.4040 conferma che il weekend appena trascorso «non restituisce purtroppo dati entusiasmanti sul fronte delle corse. Numeri in linea con quelli della settimana scorsa ma certamente an-



**Quotidiani**

27 luglio 2021

**IL GIORNALE**  
EDIZIONE MILANO



**UN MESE  
DI EVENTI**



A settembre  
ci sono grandi  
eventi  
in calendario,  
dal festival Mi-To  
al Salone del  
Mobile, Milano  
Moda Donna,  
MiArt,  
in programma  
anche Orticola  
e Youth4Climate  
con 400 giovani  
dal mondo  
per l'ambiente

# BUONE 9

## DA SETTEMBRE IN POI, MILANO SI RIACCENDE

### SUPERSALONE



Il *Salone del Mobile* tornerà dopo un anno e mezzo di assenza dal 5 al 10 settembre a Fiera Milano Rho, grazie al nuovo concept e segnando di fatto il riavvio ufficiale dei grandi eventi in città. Si chiamerà *Supersalone*, aperto tutti i giorni non solo agli operatori ma anche al grande pubblico. Riuniti intorno a un tavolo, l'architetto Stefano Boeri e un team internazionale di co-progettisti, proporranno percorsi innovativi che sapranno valorizzare progetti e prodotti.

 Dal 5 al 10 settembre  
 [salonemilano.it](https://salonemilano.it)

1

### ART WEEK

Il Comune di Milano torna ad accompagnare *miart* con un palinsesto che per un'intera settimana, dal 13 al 19 settembre, proporrà mostre e performance, estendendosi all'intera città e coinvolgendo istituzioni, fondazioni, soggetti pubblici e privati nella costruzione di un ricco calendario di iniziative dedicate all'arte moderna e contemporanea. Tutte le più importanti sedi espositive saranno coinvolte in un circuito di aperture straordinarie.



 Dal 13 al 19 settembre  
 [milanoartweek.it](https://milanoartweek.it)

2

### ORTICOLA

Per la prima volta dopo 24 anni, *Orticola* va in scena a settembre e offre ai suoi visitatori mezza giornata in più. Obiettivo: riprendere il dialogo tra il vivaismo specializzato e il pubblico degli appassionati, dopo un anno di interruzione a causa dell'emergenza sanitaria. I vivaisti e le loro produzioni torneranno ad essere il cuore della manifestazione ai giardini di Porta Venezia. Novità in mostra: le piante erbacee o altre colture

che danno il meglio di sé verso le fine dell'estate.

 Dal 16 al 19 settembre  
 [orticola.org](https://orticola.org)

3